

Arcipelago itaca

Arcipelago itaca Edizioni

di Danilo Mandolini

Via Monsignor Domenico Brizi, 4

60027 Osimo (AN)

339.4037503

Partita IVA: 02665570426

COD. Fiscale: MNDDNL65P12G157Z

www.arcipelagoitaca.it

info@arcipelagoitaca.it

*5a edizione Premio "Arcipelago itaca"
per
una raccolta inedita di versi - Opera prima*

Lo stato della materia
di
Riccardo Socci

€uro 11,00 - ISBN 978-88-99429-95-9



Riccardo Socci (1991) è dottorando in Studi Italianistici all'Università di Pisa, dove si occupa di poesia italiana del secondo Novecento.
Lo stato della materia è la sua raccolta d'esordio.

<https://arcipelagoitaca.it/cart>

La nube, attratta dalla propria forza
di gravità, dà inizio ai processi
di fusione nucleare. Una stella
trascorre quasi tutta l'esistenza
in una fase di stabilità,
rigettando materia nello spazio.

È sabato, le croste si attaccano
agli angoli dell'occhio, mentre vaste
superfici di sole esplose
disturbano nell'etere i segnali,
i voli dei piccioni e delle nuvole,
la quiete nei palazzi
addormentati della città.

Bologna - Ancona

Ho attraversato come da bambino
a occhi chiusi il paesaggio. Il sole
filtrando tra un palazzo e l'altro
schiariva le palpebre nere.

Sapevo di sbagliarmi
semplificando di molto le cose,
ma pareva che tutto fosse a posto.
Com'è pulito il mondo all'alba, e calmo.
Nelle stazioni preparano i bagni
pubblici per i viaggiatori, e mentre
l'aria si scalda, per nostra fortuna
un altro giorno comincia a passare.

Festa in spiaggia con ritorno, i fatti

Guardando il cielo ho pisciato nel mare,
contribuendo con il poco o nulla
che ho saputo al suo innalzamento.
Le fusioni nucleari delle sfere di plasma
sembrava potessero dire
qualcosa a un uomo attento
e capace di sognare. La gente
ballava sotto i fari
di luce colorata, in una spiaggia
altrimenti vuota.

Tornando a casa, la ruota ha mancato
di un niente l'istrice
che attraversava la strada di notte,
spedito verso il fondo
della campagna buia e silenziosa.

Scorrendo i profili delle ragazze

Capita di sognare
il loro profumo, la consistenza
delle labbra. Di solito mi chiedo
se diano piacere
ai fidanzati con la bocca, e come.
Vorrei dedicare a ciascuna
tutto il mio tempo immaginario.

Ultimamente vado a letto
con una ragazza in particolare.
Per mia scelta il nostro rapporto
non tocca niente
che possa riguardarci nel profondo.
A volte, quando sono sotto
e sto per finire, osservo
le zanzare schiacciate
vicino al lucernario
semiaperto sul cielo, e sento il vuoto
nel quale sto entrando, e sono felice.

Port d'Ouchy, dicembre

Le vele delle imbarcazioni, cigni
e un cane da riporto: macchie
bianche sul lago. La foschia cancella
l'altra sponda dalla memoria. In fondo
la Svizzera è un luogo
più bello di altri. La vita anche qui
trascorre senza senso,
ma con più servizi. Ad esempio,
sapere che è legittimo ammazzarsi
aiuta: la canna in bocca puntata
verso l'alto, così che nel viaggio
da terra a cielo la pallottola
trapassi il cervello.

Nella foto che ho appena scattato
si vedono tutte queste cose,
e un fascio caldo di fotoni
che otto minuti fa
è partito dal sole e ci ha sorpreso.

**Motivazione opera vincitrice ex aequo
Sezione B - Raccolta inedita - Opera prima
5a edizione Premio nazionale editoriale di poesia
"Arcipelago itaca"**

La raccolta di Riccardo Socci si apre con due citazioni che evocano una discesa in profondità, in un abisso al tempo stesso fisico, spaziale, esistenziale e filosofico.

La raccolta *Lo stato della materia* che le segue, rispetta fedelmente questa premessa: è un attraversamento del quotidiano che approfondisce, interroga, ricerca significati, passando dall'infinitamente piccolo all'immenso, dalla solitudine al silenzio.

La continuità del canto lirico unisce elementi distanti svelando la vicinanza di vite, e dimensioni, solo apparentemente estranee: l'immagine di due amanti nel letto viene dunque accostata al passaggio del camion che pulisce la strada, ai primi movimenti degli abitanti di un palazzo, al pianto di un neonato. Ma non è solo con la ritmicità della lirica che i versi di Socci cercano di mettere in forma l'esistenza. Al centro della raccolta c'è anche la materia, e in primis il corpo, a tendersi sul confine tra l'interno e l'esterno, ad essere misura e legame di tutte le cose.

Il corpo come strumento di percezione ma anche di esperienza e trasformazione: così lo stomaco che vomita sé stesso e un ovulo che sta per essere espulso sono al tempo stesso metafore e dati empirici da interrogare in cerca di risposte; quelle risposte che la poesia – l'autore sembra saperlo – può sempre, al massimo, solo suggerire.